

Ivrea

“Un territorio in cerca di identità”

Si parlerà del futuro del Canavese all'iniziativa organizzata per i 150 anni de La Stampa



Non abbiamo rappresentanza politica né a livello regionale né a livello nazionale

Carlo Della Pepa

Sindaco di Ivrea



GIAMPIERO MAGGIO

Un territorio diviso, che sta cercando una nuova identità, dove a fianco delle imprese tradizionali, quelle legate al mondo dell'industria, si stanno affacciando anche altre attività imprenditoriali nel mondo degli sport outdoor, della Green Economy, del-

l'enogastronomia, del turismo di nicchia. Con un occhio attento ai problemi da affrontare con urgenza: a cominciare dal miglioramento di una linea ferroviaria insufficiente, lenta rispetto ai collegamenti con le grandi aree metropolitane.

Progettare il futuro

E allora: come sarà fra 10, 20 o 150 anni il Canavese? In che direzione sta andando questo territorio e quali sono i suoi punti di forza e di debolezza? Se ne parlerà martedì prossimo al teatro Giacosa. Ivrea sarà, infatti, una delle tappe de «Il Futuro del Nord Ovest», l'iniziativa che La Stampa ha organizzato per festeggiare i 150 anni di storia del giornale. Saranno presenti ospiti illustri, tra questi il direttore Maurizio Molinari e l'economista ed editorialista de La Stampa, Mario Deaglio e verranno portati sul palco imprenditori, sportivi, personaggi legati al mondo della cultura oltre che testimoni delle eccellenze del territorio in svariati settori.

Territorio parcellizzato

Tocca a Carlo Della Pepa, sindaco di Ivrea, città capitale del Canavese, tracciare un primo bilancio. «Provo a fare una battuta politicamente poco corretta? Questo è un territorio fortemente parcellizzato e non ha rappresentanza politica sia a livello regionale che livello nazionale». Anche per questo, sostiene il primo cittadino, diventa tremendamente difficile intercettare i flussi di finanziamento che arrivano dall'Unione europea.

Ma cosa possono fare i rappresentanti amministrativi del territorio per limitare questo handicap? «Un progetto di ampio respiro europeo Ivrea è in grado di farlo - assicura Della Pepa - ma è al limite. Bisogna, invece, guardare ad un progetto di territorio e che abbia un peso specifico maggiore». Ivrea ha avviato un percorso amministrativo di unione con altri cinque Comuni dell'Eporediese.

Erano partiti in sei: «Poi Samone ha cambiato sindaco e si

è sfilato e non va bene. Oggi non ha più senso correre da soli, soprattutto per i piccoli paesi». All'orizzonte c'è il progetto del Comitato AmiUna-città, che punta alla fusione di Comuni e ad un'unica realtà amministrativa di oltre 50 mila abitanti: «Idea suggestiva ma complesso, perché manca una normativa precisa. Il futuro, però, porterà lì» spiega il sindaco.

Le sfide

Orfana dell'Olivetti, che ha lasciato sul territorio un'eredità importante e ingombrante da gestire al tempo stesso, ora ci sono molte sfide da affrontare: «Penso alla banda larga che possa mettere in collegamento le valli con la città e con l'intera area metropolitana - dice il sindaco - e a vie di collegamento eco-compatibili, a servizi efficienti, alla telemedicina. Bisogna evitare lo spopolamento e trovare delle formule per trattenerne i giovani. Piuttosto che a grandi fughe in avanti, meglio pensare a piccoli passi, ma costanti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



FOTO BARBARA TORRA

**IL FUTURO
DEL NORD OVEST**

Martedì 10 gennaio l'incontro con il direttore

L'iniziativa «Il Futuro del Nord Ovest», che La Stampa ha organizzato per festeggiare i 150 anni di storia del giornale, farà tappa a Ivrea martedì prossimo al teatro Giacosa

